

**I**n una recente intervista, la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo ha annunciato la volontà di aprire subito un'Agenda Lavoro che rafforzi ed estenda le protezioni sociali rivolte a centinaia di migliaia di persone. Nella road map ci sarebbero interventi su ammortizzatori, politiche attive, proroga selettiva del blocco dei licenziamenti e del rifinanziamento delle Casse covid. Si tratta senza dubbio di una presa di posizione importante e apprezzabile, che recepisce in qualche modo le sollecitazioni del sindacato confederale e in particolare della Cisl. Resta da capire da un lato per quale motivo il governo non abbia messo mano a queste riforme già nella Legge di bilancio, e dall'altro cosa in concreto si abbia in mente di fare su queste delicatissime materie. In ragione della nuova emergenza sanitaria, della gravità della crisi economica e sociale e della debolezza della Manovra su sviluppo, politiche attive e protezioni passive, la Cisl tornerà ad invocare immediatamente una proroga del blocco dei licenziamenti a tutto il 2021. Siamo con-

## Protezioni sociali e politiche attive: le proposte Cisl per una vera riforma

trari a soluzione selettive, questo è il momento della massima coesione. Alla estensione del blocco dei licenziamenti occorre affiancare adeguati finanziamenti per dare continuità sino a fine anno anche alla cassa integrazione e alle indennità Covid, pure qui senza distinzioni, per tutte le aziende in difficoltà e le tipologie contrattuali, comprese quelle ingiustamente escluse dagli ultimi decreti e dalla Legge di Stabilità (braccianti agricoli, colf e badanti, somministrati, collaboratori autonomi). La stessa logica inclusiva deve orientare il consolidamento della DisColl e della Naspi, che deve essere estesa a 36 mesi senza decalage per tutti i lavoratori. Altro fronte strategico riguarda le politiche attive: qui abbiamo risorse davvero esigue, appena 500 milioni, non sufficienti neanche a rifi-

nanziare il poco esistente, figurarsi per progettare un nuovo e solido sistema integrato. Le dotazioni vanno aumentate notevolmente, agganciate agli stanziamenti europei, orientate su programmi che non lascino mai le persone prive di formazione e riqualificazione, orientamento e reddito. Bisogna rinforzare e dare continuità all'assegno di ricollocazione per le persone in Naspi, implementare i programmi in maniera efficiente e organica, evitando sovrapposizioni con strumenti di nuovo conio, come il Gol. Quanto agli ammortizzatori sociali, occorre lavorare a un ampliamento ed efficientamento. Questo però non significa smantellare un sistema diversificato e articolato, che risponde alle specificità di ogni settore produttivo. Bisogna metter mano alle inefficienze, sen-

za demolire tutto. Infine vanno messe al centro due grandi priorità. Da una parte, un grande piano nazionale per la formazione e la crescita delle competenze, soprattutto digitali, che aggredisca lo "skill mismatch", coinvolgendo lavoratori, giovani disoccupati, adulti. E dall'altra a una rilancio quantitativo e qualitativo degli investimenti pubblici e privati su infrastrutture materiali, digitali e sociali. Per questo chiediamo al Governo di aprire una fase di confronto permanente e strutturato con il mondo del lavoro e dell'impresa, per innovazioni veramente concertate, che mettano a sistema progetti, risorse nazionali, dotazioni europee del Recovery Fund, del Piano Sure e anche del Mes sanitario. La via di una nuova "stagione dei costruttori", come ammonisce il Presidente Mattarella, è quella della corresponsabilità, con una governance partecipata dalle Parti sociali che dia continuità, consenso e equità al percorso riformatore.

Segretario Generale aggiunto Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA